

## Santa Cecilia. Jan Lisiecki, uno Chopin "redivivo" al Parco della Musica

Articolo di: Teo Orlando



[1]

**Lunedì 13 marzo 2023** alle ore 20.30, nella Sala Santa Cecilia dell’Auditorium Parco della Musica, è ritornato, dopo sei anni dall’ultima apparizione, il giovane pianista canadese **Jan Lisiecki**: nato a Calgary nel 1995 da genitori polacchi debutta in concerto a soli 9 anni. Nel 2013, a diciott’anni, si è esibito ai BBC Proms con il **Concerto per pianoforte e orchestra** di **Robert Schumann**; i suoi *partner* erano l’**Orchestra di Santa Cecilia di Roma** e **Sir Antonio Pappano**. Lisiecki era ancora adolescente, ma la sua saggezza musicale smentiva la sua giovinezza anagrafica. Nello stesso anno, la prestigiosa rivista **Gramophone** gli ha conferito lo **Young Artist of the Year Award**, a testimonianza di un talento che abbiamo visto dispiegarsi in modo naturale e fedele al suo istinto musicale.

Ha suonato **Chopin** con una miscela di poesia e fantasia che evidenzia le sue radici polacche, chiaramente profonde, quasi fosse il grande compositore "redivivo": la musica di **Chopin** suscita in lui una risposta molto speciale e originale: infatti, già due mesi fa si era esibito ad **Amburgo** con l’Orchestra cecilianica diretta da Antonio Pappano, suonando il **Secondo Concerto** per pianoforte del grande compositore polacco. E anche questa sera ha interpretato gli **Studi** e i **Notturmi** di **Chopin** come **pura musica**, offerti con la stessa naturalezza con cui si respira, ma ricreati da una prospettiva del tutto nuova. Come ebbe a dire **Robert Schumann** (che...se ne intendeva), gli **Studi** di Chopin vanno suonati come se le mani del pianista avessero a che fare con un’**arpa eolia** che abbia tutte le gamme sonore, e le mescoli in ogni tipo di **arabeschi fantastici**, in modo però da udire sempre un suono grave fondamentale e una morbida nota alta.

Del resto, una testata come il **New York Times** lo ha definito “cristallino, lirico e intelligente”, mentre il **Boston Globe** ha parlato di lui come “un pianista di inusuale raffinatezza e immaginazione”. Doti che gli sono valsi, a soli quindici anni, un contratto in esclusiva con la prestigiosa etichetta **Deutsche Grammophon**, e *tournee* con orchestre quali la Boston Symphony Orchestra, la Cleveland Orchestra, la Philadelphia Orchestra, la Filarmonica della Scala, la Filarmonica di New York, la Chicago Symphony, la Staatskapelle Dresden, l’Orchestre de Paris e la London Symphony Orchestra.

Lisiecki esordisce con lo **Studio** op. 10 n. 1, in do maggiore. È un pezzo dove l’atmosfera romantica è quasi smorzata da un esplicito richiamo al primo preludio del Clavicembalo ben temperato di **Johann Sebastian Bach**. Il talento virtuosistico di Lisiecki rifulge immediatamente, perché lo studio necessita di un arpeggio che viene allargato in modo estremo: Lisiecki muove la mano con un doppio movimento di **estensione** e **contrazione**, che sembra rispecchiare la **sistole** e la **diastole** del cuore umano. Insegue poi una serie di modulazioni che lo portano in zone quasi irraggiungibili della tastiera con grande rapidità.

Del resto, gli **Studi** di Chopin, nella loro natura "utile e dilettevole" (in questo distinti dai meri "esercizi"),

esplorano ogni aspetto della tecnica pianistica, anticipando quello che sarà il culmine del genere, ossia gli **Studi di esecuzione trascendentale** di **Franz Liszt**. E gli **Studi** di Chopin uniscono **una inclinazione didattica** (con una **dimensione triadica**: la prima parte è la difficoltà teorica da superare, nella seconda parte il materiale viene rielaborato prima della ripresa e nella terza il pezzo si conclude con una coda che quasi esaspera le difficoltà tecniche) con l'afflato romantico che ha fatto definire il compositore "poeta romantico del pianoforte".

Degli altri **Studi** chopiniani interpretati magistralmente da Lisiecki, ci piace citare il n. **2, op. 10**, caratterizzato da una **scala cromatica molto veloce**, con la mano destra particolarmente sollecitata (lavora con sole tre dita), mentre la mano sinistra si limita a intonare note di accompagnamento armonico. Il n. **3, op. 10, molto espressivo e cantabile**, non a caso usato spesso per colonne sonore e commenti cinematografici e televisivi; di grande impatto è poi lo studio n. **5, op. 10**, dove la mano destra pigia esclusivamente i tasti neri. Per **Liszt**, si trattava di una "fantasia burlesca scoppiettante di brio". Straordinaria è, infine, l'interpretazione dello Studio op. 10, n. 10, una specie di **perpetuum mobile** ricco di grande estro ed originalità, che Lisiecki interpreta con un sapiente gioco di arpeggi.

L'esecuzione degli **Studi** è stata inframmezzata da quella dei **Notturmi**, dove alla fusione fra **tecnica e virtuosismo** subentra quella tra **arte ed espressività**. Con il termine **Notturmo** in epoca romantica si designava una **breve composizione** di carattere quasi onirico e sognante: venne introdotta dal compositore irlandese **John Field** (1782-1837) e perfezionata da **Chopin**, che la condusse a vette espressive e liriche ineguagliabili. Il termine rimanda a immagini romantiche della **notte** e dell'apparire della **luna**, evocando atmosfere intimistiche e fantasticherie malinconiche e misteriose. Nei **Notturmi** di Chopin è evidente anche la tendenza melodica mutuata da compositori italiani come **Vincenzo Bellini**, grazie a un'accorta trasposizione delle possibilità espressive del canto artistico nel **medium** espressivo del **pianoforte**.

**Lisiecki** ne ha eseguiti **undici**, cominciando con il giovanile **Notturmo in do minore opera postuma**, dove la semplicità della conduzione armonica dona alla composizione un carattere quasi popolare. Notevole anche l'esecuzione del **Notturmo op. 27, n. 1**, caratterizzato da un **tono elegiaco pensoso** e a tratti **drammatico**; di rilievo è stato anche il **Notturmo op. 15 n. 1** con una prima parte di atmosfera "pastorale" e cantabile e una seconda più agitata e tempestosa, che quasi somiglia a una tempesta scoppiata improvvisamente e con forza bruta. Molto "cantabile" è anche il **Notturmo op. 9 n. 2**, molto popolare e con lo stesso Chopin che si ispirava, nell'eseguirlo, alla cantante lirica italiana **Giuditta Pasta**, tra le più celebri interpreti ottocentesche del Bel Canto dell'Ottocento.

Anche con il primo dei **Due notturni op. 48**, composto nell'autunno del 1841, al tempo della convivenza di **Chopin** con la scrittrice **George Sand**, che, nel suo incedere cadenzato e cupo (di esecuzione così complessa che Chopin prescriveva di eseguire le prime note con un solo dito della mano destra, il terzo), rifletteva l'angoscia evidente fin dagli accordi iniziali e dalla successiva melodia. La saggia compostezza di Lisiecki, unita a una perizia tecnica invidiabile, gli consentono di dominare la materia sonora in modo sovrano. E sentiamo questa tecnica anche nel **Notturmo in do diesis minore opera postuma**, reso celebre anche grazie al regista **Roman Polanski**, che lo usa abilmente nel film *Il pianista*. Il concerto si conclude con applausi scroscianti, ma misurati, e con un bis chopiniano con cui il giovane artista si congeda dal pubblico.

**Publicato in:** GN19 Anno XV 22 marzo 2023

//

Scheda **Titolo completo:**

**Accademia Nazionale di Santa Cecilia**

Stagione di Musica da Camera

lunedì 13 marzo 2023 ore 20.30

[Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone – Sala Santa Cecilia](#) [2]

Pianoforte **Jan Lisiecki**

**Fryderyk Franciszek Chopin**

Studio in Do maggiore op. 10 n. 1

Notturmo in Do minore op. post.

Studio in La minore op. 10 n. 2  
Notturmo in Mi maggiore op. 62 n. 2  
Studio in Mi maggiore op. 10 n. 3  
Studio in Do diesis minore op. 10 n. 4  
Notturmo in Do diesis minore op. 27 n. 1  
Notturmo in Re bemolle maggiore op. 27 n. 2  
Studio in Sol bemolle maggiore op. 10 n. 5  
Studio in Mi bemolle Menore op. 10 n. 6  
Notturmo in Mi bemolle maggiore op. 9 n. 2  
Notturmo in Do minore op. 48 n. 1

\*\*\*

Notturmo in Sol minore op. 15 n. 3  
Studio in Do maggiore op. 10 n. 7  
Notturmo in Fa maggiore op. 15 n. 1  
Studio in Fa maggiore op. 10 n. 8  
Studio in Fa minore op. 10 n. 9  
Notturmo in Si bemolle minore op. 9 n. 1  
Studio in La bemolle maggiore op. 10 n. 10  
Notturmo in La bemolle maggiore op. 32 n. 2  
Studio in Mi bemolle maggiore op. 10 n. 11  
Notturmo in Do diesis minore op. post.  
Studio in Do minore op. 10 n. 12

**Articoli correlati:** [Chopin e Trifonov. Un'esecuzione "gioiosamente" romantica](#) [3]

[Chopin racconta Chopin. Il cuore e la morte apparente](#) [4]

[Giovanni Bellucci incanta Ostia antica. La virtuosità del récital pianistico](#) [5]

[Giovanni Bellucci incanta Ostia antica. Un Beethoven profetico](#) [6]

[Giovanni Bellucci. Bolsena à Trois couleurs](#) [7]

[Santa Cecilia: Evgeny Kissin. Il virtuosismo dal barocco al tardo-romantico](#) [8]

- [Musica](#)

**URL originale:**

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-jan-lisiecki-chopin-redivivo-al-parco-della-musica>

**Collegamenti:**

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/lisiecki>

[2] <http://www.santacecilia.it>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/chopin-trifonov-unesecuzione-gioiosamente-romantica>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/chopin-racconta-chopin-cuore-e-morte-apparente>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/giovanni-bellucci-incanta-ostia-antica-virtuosita-del-recital-pianistico>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/giovanni-bellucci-incanta-ostia-antica-beethoven-profetico>

[7] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/giovanni-bellucci-bolsena--trois-couleurs>

[8] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-evgeny-kissin-virtuosismo-dal-barocco-al-tardo-romantico>